

LÁSZLÓ NEMES

HEMINGWAY E IO - OPPURE: IO E HEMINGWAY*

All'inizio della Seconda Guerra Mondiale io, allora giovane studente ungherese, mi arruolai come volontario nell'esercito britannico. Alla fine del 1945 – durante i primi mesi di pace – la nostra compagnia era di stanza in Italia a Siena, una delle più belle città (per me senza dubbio la più bella). In una delle strade principali della città, la Via di Città, sorge la *Loggia della Mercanzia*, uno splendido palazzo rinascimentale, costruito all'inizio del Seicento per i ricchi mercanti di Siena. Le finestre della parte posteriore del palazzo danno sulla splendida piazza gotica di fama mondiale – la *Piazza del Campo*, e di fronte si erge il *Palazzo Pubblico* con la sua meravigliosa torre: la *Torre del Mangia*.

In quel magnifico palazzo rinascimentale, la *Loggia della Mercanzia*, fu istituito un Circolo Militare dal comando britannico. Non ricordo esattamente quanto personale gestisse il Circolo: c'erano cinque o sei militari (fra i quali io stesso), oltre a civili italiani che effettuavano le pulizie, servivano a tavola e svolgevano altre mansioni all'interno del Circolo. Io – che conoscevo anche l'italiano – fui inviato al Circolo in qualità di interprete, per parlare con il

* Racconto tradotto dallo stesso autore dall'originale ungherese: László Nemes, *Hemingway és én – avagy: én és Hemingway*, in László Nemes, *Emberek vagyunk*, Budapest, Triolor, 2008, pp. 219-221.